

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 300 presentata da Disabato, inerente a
"Chiarimenti sullo stato del servizio dell'Ambulatorio Veterinario Sociale di Via
degli Abeti 16, Torino"**

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 300.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Nella scorsa legislatura sono stati annunciati, anche in pompa magna, gli ambulatori veterinari e sociali, che dovrebbero essere dei luoghi dove vengono curati e accuditi gli animali di proprietà di persone con problemi di carattere sociale, quindi con problematiche economiche, assistiti anche dagli assistenti sociali. Era stato lanciato un piano molto ambizioso da parte dell'allora Assessora con la delega alla tutela del benessere animale, per aprire tutti questi ambulatori sul territorio.

Abbiamo assistito a diversi tagli di nastro, fermo restando il problema principale che molte prestazioni non vengono erogate da questi ambulatori. Lo abbiamo scoperto perché esiste una convenzione con la LAV – che, tra l'altro, in questa sede voglio ringraziare per le risorse messe a disposizione e il grande impegno – che si fa carico delle operazioni o, comunque, delle visite più complesse per quanto riguarda questi animali d'affezione. Significa che la Regione Piemonte mette qualche spicciolo per garantire alcune prestazioni di routine, tra l'altro prestazioni base che spesso e volentieri vengono garantite addirittura dai canili.

Se parliamo di persone con problemi economici assistite dai servizi sociali, si dà anche per scontato che quegli animali di proprietà siano provenienti da situazioni come quelle, quindi microchip e vaccini spesso e volentieri sono già garantiti. Di fatto, invece, la LAV si assume l'onere e il compito di garantire operazioni ben più complesse, costose e onerose. Anche il protocollo è stato firmato poco tempo fa. Quindi, in realtà, se oggi esiste questo istituto, se esistono questi ambulatori veterinari sociali, noi lo dobbiamo soprattutto grazie all'impegno di un'associazione di volontariato.

Torniamo alla Regione. Spesso abbiamo visto tagliare i nastri e la Giunta regionale prendersi il merito di questa iniziativa che, pensate, quest'anno ha ricevuto il contributo di 400 mila euro. Mi chiedo come sia possibile garantire in tutte le province un servizio veterinario di eccellenza quando vengono stanziati 400 mila euro per tutta la delega del benessere animale, quindi se andiamo a vedere solo gli ambulatori, veramente sono pochi spiccioli.

Al di là di tutto, abbiamo ricevuto delle segnalazioni, perché spesso e volentieri questi ambulatori non sono operativi: mancano veterinari, manca personale delle ASL e questo è un grosso problema. Senza gli spazi, senza il personale e senza un impegno concreto della Regione Piemonte un'associazione animalista può metterci tutto l'impegno che vuole, ma poi diventa difficile garantire i servizi.

Porto la segnalazione contenuta all'interno della nostra interrogazione. Presso la città di Torino doveva essere aperto un ambulatorio veterinario sociale in via degli Abeti. L'accesso dovrebbe essere possibile, previa segnalazione tramite i servizi sociali del territorio di competenza che comunicano al servizio veterinario dell'ASL della Città di Torino i casi oggetto di approfondimento clinico.

Dalle informazioni in nostro possesso, e anche da quanto scritto sugli organi della Regione, il servizio pare non essere attivo o, comunque, risulta sospeso. Volevamo capire se il servizio dell'ambulatorio veterinario e sociale presso la sede di via degli Abeti 16 risulta attualmente attivo e funzionante, oppure se è stato sospeso o disattivato.

Questo per capire quante prestazioni siano state eseguite e in quale modalità, perché, da quanto ci risulta, l'ambulatorio non è operativo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

L'ambulatorio veterinario sociale di cui al question time è in titolarità dell'ASL Città di Torino che lo ha attivata ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 33/2023.

L'ASL riferisce che l'attività presso l'ambulatorio veterinario sociale non è mai stata sospesa, ma viene gestita organizzando gli appuntamenti in base alle richieste inoltrate dai servizi sociali territoriali. Questi ultimi segnalano, telefonicamente e/o via mail dedicata, le persone che hanno in carico e che detengono animali d'affezione che necessitano di una visita veterinaria.

In alcuni casi, per agevolare le richieste di persone non in grado di raggiungere autonomamente la sede di via degli Abeti, i veterinari dell'ambulatorio veterinario sociale hanno visitato l'animale anche presso la sede di via San Domenico 22.

Per poter organizzare l'attività degli operatori presso la sede di via degli Abeti 16, le prestazioni del servizio presso l'ambulatorio avvengono tramite appuntamento, in base alle richieste.

Le prestazioni che, comunque, sono state erogate prevedono, oltre alla visita veterinaria, esami del sangue e vaccini; in un caso è stata anche effettuata una radiografia attraverso la collaborazione con un ente del terzo settore.

Inoltre, è in corso un'azione di potenziamento dell'AVS attraverso una convenzione che si intende attivare con la Facoltà di Medicina veterinaria di Grugliasco, che ha manifestato interesse a supportare l'attività.

Da ultimo si segnala che vi è l'intenzione di sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa con i servizi sociali della Città di Torino, con l'ufficio tutela animali della città, proprio per dare un ulteriore impulso e supporto all'attività.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Vignale.
